

U.

U. è una mostra/performance nata nel 2012, rivolta a piccoli gruppi di spettatori. Le opere coinvolte, che includono sculture, object trouvé, assemblaggi, disegni e pitture di dimensioni medio-piccole, sono dapprima presentate tra le mie mani per essere poi passate ed esperite dai partecipanti. Contestualizzate attraverso pose e gesti che ne evidenziano dei tratti o ne influenzano la lettura, le opere sono esposte ed "installate" nel tempo anziché nello spazio, dando luogo ad accostamenti e "frasi".

In un'epoca in cui l'immagine e la rappresentazione dell'opera d'arte sono giunte al parossismo *U.* è nato dall'esigenza di creare un contesto espositivo esperienziale e condiviso nel quale incontrare gli spettatori in un modo vicino alla mia indole, che comprende e combina pratiche oggettuali, concettuali e performative. Elementi materiali e immateriali collaborano alla creazione di un'esperienza immersiva che indaga l'atto stesso del mostrare.

Lo spazio teatrale, come espresso da autori quali Peter Brook, Eugenio Barba e Jerzy Grotowski, viene indagato e approfondito attraverso oggetti che non sono props o strumenti di scena, ma opere d'arte. La stratificazione di significati e l'irriducibilità semantica tipiche dell'oggetto artistico cooperano con gli elementi performativi generando un dispositivo espositivo dalle variabili pressochè infinite.

La scelta di non produrre documentazione video-fotografica della performance deriva dall'esigenza di dare vita ad uno spazio che esista su criteri altri dall'immagine. I racconti di chi ha esperito la performance, le fotografie del backstage e le immagini di studio che mi accompagnano nella fase di costruzione del lavoro, costituiscono l'unica documentazione esistente.

Dal 2014 la performance si è arricchita della collaborazione di mio padre Patrizio Fariselli, rinomato musicista.